

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(FANFANI)

di concerto col **Ministro di Grazia e Giustizia**

(REALE)

e col **Ministro del Tesoro**

(COLOMBO)

NELLA SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1967

Approvazione ed esecuzione degli emendamenti allo Statuto organico dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, adottati dalla XIV Sessione dell'Assemblea generale il 16 giugno 1965

ONOREVOLI SENATORI. — L'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT), fondato in virtù di un accordo tra il Governo italiano ed il Consiglio della Società delle Nazioni (scambio di note del 31 marzo 1926) e riconosciuto come persona giuridica di diritto pubblico dall'ordinamento italiano con Regio decreto n. 2220 del 3 settembre 1926, fu posto a completo carico del Governo italiano che si assunse l'onere del mantenimento e del finanziamento dell'ente e si impegnò a mettere a sua disposizione i locali necessari per il suo funzionamento.

Ricostituito, dopo la denuncia del precitato accordo, sulla base di un nuovo Statuto organico adottato, per adesione, da numerosi Stati, entrato in vigore il 21 aprile 1940 e ratificato con legge n. 364 del 14 aprile

1957, il Governo italiano rinnovò l'impegno di provvedere al mantenimento ed al finanziamento dell'Istituto, attraverso un contributo che, ai valori monetari di allora, venne determinato nella somma di un milione, attribuendo agli altri Stati membri la facoltà di accordare contributi la cui misura era lasciata al criterio discrezionale di essi. Sopravvenuta la svalutazione della moneta, il contributo italiano è stato elevato in varia misura, sempre a titolo di contributo straordinario, rimanendo fermo quello ordinario nella misura di un milione.

Con legge n. 1546 del 22 dicembre 1961, il contributo ordinario fu elevato a 40 milioni; successivamente con legge n. 889 del 30 giugno 1965 fu stabilizzato in lire 60 milioni, senza che la norma statutaria — che

prevede ancora la somma di un milione — venisse modificata. L'attuale contributo di 60 milioni è quindi versato in base ad un atto legislativo interno dello Stato italiano e non si è ancora tradotto in impegno internazionale.

Frattanto, a seguito dell'interessamento della Presidenza e del Consiglio di Direzione dell'Istituto, anche altri Stati avevano largito dei contributi volontari, che vennero resi obbligatori in virtù di un primo emendamento dello Statuto adottato dalla X sessione straordinaria dell'Assemblea degli Stati membri, il 15 novembre 1961, ed entrato in vigore il 13 dicembre 1963, senonchè, in sede di attuazione di tale emendamento si è constatato che i contributi degli altri Stati davano un gettito insufficiente a sopperire alle esigenze dell'Istituto e, comunque, sproporzionato rispetto all'ammontare del contributo italiano.

L'Assemblea è stata quindi chiamata a deliberare un nuovo emendamento dello Statuto organico che, mantenendo fermo il carattere obbligatorio dei contributi, conferisce all'Assemblea il potere di ripartire equamente fra gli Stati membri, secondo le rispettive possibilità economiche, le spese necessarie per il funzionamento dell'Istituto, pur rimanendo a carico del Governo italiano, promotore dell'Istituto, un contributo-base nella misura fissa di 60 milioni di lire, pari a quella che attualmente figura nella parte ordinaria del bilancio dello Stato.

Gli emendamenti, adottati dalla XIV sessione dell'Assemblea Generale il 16 giugno 1965, entreranno in vigore, a termini di Statuto, quando avranno ottenuto l'approvazione dei due terzi degli Stati membri.

Attualmente le approvazioni pervenute si elevano a 20. Altre approvazioni sono state preannunciate, cosicchè è prevedibile che la maggioranza di due terzi richiesta dallo Statuto sarà raggiunta quanto prima.

Nei rispetti del Governo italiano, le modifiche allo Statuto, mentre varranno ad attribuire carattere di impegno internazionale alla prestazione del contributo che è attualmente largito in virtù di una norma interna, consentiranno di associare a tale sforzo economico anche gli altri Stati, assicurando così una più razionale ed equa ripartizione dell'onere relativo all'Istituto. L'impegno del Governo italiano è valido per la durata di sei anni ed è rinnovabile salvo denuncia.

L'importanza delle attività che svolge l'Istituto è stata recentemente messa in luce dalla delibera adottata dalla XXI sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 17 dicembre 1966, n. 2205, con cui è stata decisa la creazione di una Commissione speciale di detta Organizzazione incaricata di incrementare le attività tendenti all'armonizzazione ed alla unificazione del diritto, come mezzo per lo sviluppo del commercio internazionale. L'Istituto, essendo il mezzo tecnico-scientifico più qualificato, attraverso il quale tali attività possono essere svolte, sarà certamente potenziato da tale intervento delle Nazioni Unite.

DISEGNO DI LEGGE
—**Art. 1.**

Sono approvati gli emendamenti agli articoli 5, 16 e 18 dello Statuto organico dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, adottati dalla XIV Sessione dell'Assemblea Generale il 16 giugno 1965.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data agli emendamenti di cui all'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore, in conformità all'articolo 19 dello Statuto organico dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, reso esecutivo con legge 14 aprile 1957 n. 364.

ALLEGATO

EMENDAMENTI AGLI ARTICOLI 5, 16 E 18 DELLO STATUTO ORGANICO DELL'ISTITUTO INTERNAZIONALE PER L'UNIFICAZIONE DEL DIRITTO PRIVATO, ADOTTATI DALLA XIV SESSIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

RESOLUTION N° 1

L'Assemblée Générale,

Ayant pris connaissance du Rapport et des Recommandations de la Commission spéciale chargée d'examiner les problèmes financiers de l'Institut, nommée par elle à sa 13^{ème} session (Résolution n° 1);

Ayant vivement félicité et remercié la Commission spéciale et son Président, M. le Conseiller Hon. E.B.C. Howard, M.V.O., pour leur remarquable travail;

Considérant les recommandations de la Commission concernant le Budget et le Fonds de roulement, contenues dans son Rapport précité (par. 6, lettres *A* et *B*);

Considérant les deux solutions présentées sous la forme d'une alternative par la Commission dans son Rapport (par. 6, lettre *C*), en vue d'assurer une distribution plus équitable des dépenses de l'Institut entre les Etats membres, par la voie d'amendements au Statut Organique; et

Considérant les propositions d'amendements au Statut Organique correspondant aux deux solutions susvisées, contenues dans l'Annexe 3 dudit Rapport de la Commission;

décide

1) d'amender le Statut Organique conformément aux recommandations concernant le Budget et le Fonds de roulement contenues dans le par. 6, sous les lettres *A* et *B* du Rapport de la Commission spéciale et conformément à la solution n° 2 relative au système de contribution visée dans le par. 6, sous la lettre *C* (II) dudit Rapport; et

2) d'adopter, en les amendant, les textes proposés, sous la solution n° 2, dans l'Annexe 3 dudit Rapport comme amendements aux articles 5, 16 et 18 du Statut Organique, dont le texte nouveau, ainsi amendé, sera, respectivement:

Article 5

L'Assemblée Générale se compose d'un représentant de chaque Gouvernement participant. Les Gouvernements autres que le Gouvernement italien y seront représentés par leurs agents diplomatiques auprès du Gouvernement italien ou leurs délégués.

L'Assemblée se réunit à Rome en session ordinaire au moins une fois par an, sur convocation du Président.

Tous les trois ans, elle approuve le programme des travaux de l'Institut, sur la proposition du Conseil de Direction, et, conformément au paragraphe 4 de l'article 16, revoit, à la majorité des deux tiers des membres présents et votants, le cas échéant, les résolutions prises en vertu du paragraphe 3 dudit article 16.

Article 16

1. Les dépenses annuelles relatives au fonctionnement et à l'entretien de l'Institut seront couvertes par les recettes inscrites au budget de l'Institut, qui comprendront notamment la contribution ordinaire de base du Gouvernement italien promoteur, que celui-ci déclare fixer à la somme de 60

millions de lires italiennes par an, et les contributions ordinaires annuelles des autres Gouvernements participants.

2. Aux fins de la répartition de la quote-part des dépenses annuelles non couvertes par la contribution ordinaire du Gouvernement italien ou par des recettes provenant d'autres sources, entre les autres Gouvernements participants, ces derniers seront divisés en catégories. A chaque catégorie correspondra un certain nombre d'unités.

3. Le nombre des catégories, le nombre d'unités correspondant à chaque catégorie, le montant de chaque unité, ainsi que le classement de chaque Gouvernement dans une catégorie seront fixés par une résolution de l'Assemblée Générale prise à la majorité des deux tiers des membres présents et votants, sur proposition d'une Commission nommée par l'Assemblée. Dans ce classement, l'Assemblée tiendra compte, parmi d'autres considérations, du revenu national du pays représenté.

4. Les décisions prises par l'Assemblée Générale en vertu du paragraphe 3 du présent article pourront être révisées tous les trois ans par une résolution nouvelle de l'Assemblée Générale, prise à la même majorité des deux tiers des membres présents et votants, à l'occasion de sa décision visée à l'alinéa 3 de l'article 5.

5. Les résolutions de l'Assemblée Générale prises en vertu des paragraphes 3 et 4 du présent article seront notifiées par le Gouvernement italien à chaque Gouvernement participant.

6. Dans le délai d'un an à dater de la notification visée au paragraphe 5 du présent article, chaque Gouvernement participant aura la faculté de faire valoir ses réclamations contre les résolutions relatives à son classement à la prochaine session de l'Assemblée Générale. Celle-ci devra se prononcer par une résolution prise à la majorité des deux tiers des membres présents et votants, qui sera notifiée par le Gouvernement italien au Gouvernement participant intéressé. Ce même Gouvernement aura toutefois la faculté de dénoncer son adhésion à l'Institut, en suivant la procédure prévue à l'alinéa 3 de l'article 19.

7. Les Gouvernements participants en retard de plus de deux ans dans le versement de leur contribution perdent le droit de vote au sein de l'Assemblée Générale jusqu'à la régularisation de leur position.

8. Les locaux nécessaires au fonctionnement des services de l'Institut sont mis à sa disposition par le Gouvernement italien.

9. Il est créé un Fonds de roulement de l'Institut ayant pour but de faire face aux dépenses courantes, en attendant l'encaissement des contributions dues par les Gouvernements participants, ainsi qu'aux dépenses imprévues.

10. Les règles relatives au Fonds de roulement feront partie du Règlement de l'Institut. Elles seront adoptées et modifiées par l'Assemblée Générale à la majorité des deux tiers des membres présents et votants.

Article 18

L'engagement du Gouvernement italien concernant la subvention annuelle et les locaux de l'Institut, dont il est question à l'article 16, est stipulé pour une durée de six ans. Il continuera à être en vigueur pour une nouvelle période de six ans, si le Gouvernement italien n'a pas notifié aux autres Gouvernements participants son intention d'en faire cesser les effets deux ans au moins avant la fin de la période en cours. En pareil cas, l'Assemblée Générale sera convoquée par le Président, au besoin, en session extraordinaire.

Il appartiendra à l'Assemblée Générale, au cas où elle déciderait la suppression de l'Institut, de prendre, sans préjudice des dispositions du Statut et du Règlement relatives au Fonds de roulement, toute mesure utile concernant les propriétés acquises par l'Institut au cours de son fonctionnement et notamment les archives et collections de documents et livres ou périodiques.

Il est toutefois entendu qu'en pareil cas les terrains, bâtiments et objets mobiliers mis à la disposition de l'Institut par le Gouvernement italien feront retour à ce dernier.